



Precio del ejemplar \$ 2,50. - Buenos Aires, 24 de Julio de 2007 Año XIX - N° XIII

PENSIONI

Via libera da Cdm ad accordo governo-sindacati

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera, sostanzialmente all'unanimità, alla riforma delle pensioni su cui governo e sindacati hanno trovato un accordo stamane.

E' quanto viene sottolineato da fonti di Palazzo Chigi. Ci sono state solo alcune annotazioni sul testo da parte di Emma Bonino, si aggiunge, e perplessità di Paolo Ferrero circa le modalità definite per il superamento dello scaglione. Il presidente del Consiglio ha aperto la discussione in cdm sulle pensioni ringraziando Tommaso Padoa-Schioppa, Cesare Damiano ed Enrico Letta per il lavoro svolto fino all' accordo.



IMPROPRIO FARE "RICHIAMI AL PERIODO '92-'93" Giustizia, Napolitano: "Mi auguro si calmino bollenti spiriti"



Il presidente della Repubblica: "Sulla riforma spero in una soluzione alla Camera come al Senato". E sui costi della politica ha ricordato di essersi in passato avvertito ipotizzato "incarichi elettorali non necessariamente retribuiti", riferendosi in particolare ai consiglieri circoscrizionali. Quanto al Quirinale, "non è occupato da una parte politica".

"Mi auguro che la riforma dell'ordinamento giudiziario trovi una soluzione alla Camera come al Senato". Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (nella foto) in un incontro con i giornalisti che seguono il Quirinale prima della tradizionale cerimonia della consegna del Ventaglio da parte dell'associazione stampa parlamentare.

Il capo dello Stato ha anche auspicato, rispetto alle polemiche che vi sono state nei giorni scorsi e che hanno investito i rapporti tra politica e magistrati una sorta di pausa legata anche alle imminenti vacanze, che "farebbe bene a tutti e calmerebbe i bollenti spiriti".

LAVORO

Occupazione 2006 boom ma 2007 frena, sud arranca



ROMA - Crescita dell'occupazione record nel 2006 ma per il 2007 le prospettive appaiono molto meno rosee: nel Rapporto sul mercato del lavoro 2006 presentato oggi il Cnel sottolinea come a fronte di un aumento di 425.000 occupati registrato l'anno scorso quest'anno si segnali una frenata sia per le forze di lavoro che per la nuova occupazione. In particolare nel primo trimestre 2007 si regi-

stra una caduta delle forze di lavoro al Sud (-3,6%), trainata soprattutto dal calo della forza lavoro femminile (-4,6%). Il Cnel segnala che la riduzione del tasso di attività nel Mezzogiorno è dovuto in parte all'effetto scoraggiamento (di fronte alla scarsa domanda di lavoro le persone rinunciano direttamente a proporsi sul mercato) ma anche a un nuovo fenomeno migratorio, soprattutto dei giovani, alla ricerca di lavoro verso il Nord. Nel Rapporto si ricorda come l'anno scorso la disoccupazione sia scesa a livelli che non si registravano più dai primi anni Ottanta (nel 2006 era al 6,8% rispetto al 7,7% del 2005) e quindi negli ultimi venticinque anni ma anche che a fronte della crescita occupazionale ci sia stata una sostanziale stagnazione della produttività.

SENATO DUE PROPOSTE DI LEGGE PER MODIFICARE IL VOTO ALL'ESTERO

ROMA- Nell'ultima settimana sono stati annunciati a Palazzo Madama due proposte di legge per modificare il voto all'estero.

L'AKP DI ERDOGAN VINCE LE ELEZIONI

Per la Turchia riforme, Europa e sviluppo



Il partito islamico moderato della Giustizia e dello Sviluppo (Akp) del premier uscente Recep Tayyip Erdogan ha vinto le elezioni in Turchia aggiudicandosi la maggioranza assoluta con il 46,78% dei voti. Lo riporta il sito web della Cnn turca che da' al secondo posto i laici di centro sinistra del movimento Repubblicani del Popolo (Chp), al 20,86%.

BORSELLINO:

A 15 anni dalla strage giornata della memoria



PALERMO - Il 19 luglio è il giorno della memoria nel ricordo di Paolo Borsellino, procuratore aggiunto a Palermo, e degli agenti della polizia di Stato che gli facevano da scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cusina, Claudio Traina e Vincenzo Limuli, massacrati nella strage di via Mariano D'Amelio il 19 luglio 1992 e di cui quest'anno ricorre il quindicesimo anniversario.

"E' quasi un miracolo che il ricordo sia ancora così vivo in un Paese che facilmente dimentica i propri morti. E' importante che la memoria sia affidata ai bambini che non c'erano quando Paolo è morto", ha detto Rita Borsellino, sorella di Paolo. "Se il pool antimafia si sciogliesse con la riforma della giustizia - aggiunge Rita Borsellino - sarebbe una perdita di memoria storica e significherebbe cominciare daccapo".

Salperà da Genova una nave con oltre 18mila volumi per gli studenti dell'università di Buenos Aires e gli italiani d'Argentina

GENOVA \aise\ - La Regione Liguria e la Fondazione Olivetti si apprestano a donare una biblioteca di circa 18mila volumi all'Università Nazionale de la Matanza di Buenos Aires, punto di eccellenza culturale di tutta l'America Latina. Un campus per formazione nel campo scientifico, umanistico, linguistico, con specializzazioni in scienze economiche, tecnologiche e sociali aperto agli abitanti del quartiere di San Justo: una grande Università popolata non solo da studenti, ma anche da bambini, disoccupati e anziani; uno degli spazi più frequentati dell'Università è la biblioteca: una enorme struttura, ancora vuota e pronta a ricevere i libri che partiranno a ottobre dal porto di Genova.

Libri in lingua italiana, volumi d'arte, di storia, economia, letteratura per adulti e per l'infanzia. I più ricercati in una Buenos Aires, la città al mondo dove si legge di più, dove le librerie lavorano sempre, anche nei momenti di grande crisi. Con i libri italiani fra quelli più acquistati e più letti, e non solo dalla nostra grande comunità radicata in Argentina.

La biblioteca è costituita in gran parte da volumi provenienti dalla Fondazione e dall'Archivio Olivetti e da altre cospicue donazioni di scuole pubbliche e private, associazioni, case edi-

trici, scrittori come Dacia Maraini, Marco Tarantino e altri.

L'iniziativa della Fondazione Olivetti e della Regione Liguria prese il via nell'agosto del 2005, durante la serata conclusiva del Premio "Porto Venere Teatro Donna", quando, dal palco di piazza San Pietro venne lanciato un appello per contribuire ad una iniziativa di solidarietà a favore dell'Università Nacional de la Matanza di Buenos Aires, bisognosa praticamente di tutto, ma soprattutto di libri per la biblioteca.

Oreste Valente, attore, regista e direttore artistico della rassegna e il sindaco Salvatore Calagnini, che oggi hanno presen-

tato l'iniziativa in regione Liguria con gli assessori all'Immigrazione e alla Cultura, Enrico Vesco, e Fabio Morchio, annunciarono che la Fondazione Olivetti era disposta a regalare a quella Università circa 12-15 mila volumi. Appello che venne accolto subito dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando. Dopo due anni, l'iniziativa sta per realizzarsi. I libri della Fondazione Olivetti sono ormai quasi tutti catalogati. I libri saranno imbarcati a novembre a Genova in due container, su una nave diretta a Buenos Aires.

Colonna sonora dell'iniziativa, e di un video, sarà il brano "Italiani d'Argentina" di Ivano Fossati. (aise)

Al via a Buenos Aires la prima Conferenza dei giovani emiliano-romagnoli nel mondo

BUENOS AIRES - Aperta il 19 luglio a Buenos Aires - Salon Azul del Senato della Repubblica Argentina, la prima Conferenza dei giovani emiliano-romagnoli nel mondo. Ai lavori - che si concluderanno il 21 luglio - un centinaio i partecipanti, tra cui 83 giovani rappresentanti delle 92 associazioni emiliano-romagnole all'estero. Obiettivo della conferenza è "consolidare la rete degli emiliano romagnoli nel mondo così che la comunanza di esperienze, legami e culture, più che rivolta al passato, sia funzionale all'innovazione e ad un progetto per il futuro".

"Vi consegniamo un testimone importante per portare avanti la memoria dell'emigrazione coniugandola con la consapevolezza del futuro" ha detto ai giovani Silvia Bartolini, presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli.

Intervenuto l'ambasciatore italiano in Argentina, Stefano Ronca. "L'Emilia Romagna - ha detto il diplomatico - è la regione d'Italia che riesce meglio a unire lo sviluppo economico, e quindi il benessere, con i valori sociali che sono fondamentali per la felicità dell'individuo. Una regione che contiene nel proprio Dna i valori civili tra i quali l'associazionismo e il cooperativismo, che fanno onore a tutto il Paese". (Inform)

"SIBARITI NEL MONDO" DI CORIGLIANO CALABRO
E "SIBARITAS EN EL MUNDO" DI BUENOS AIRES

VII Concorso letterario internazionale riservato a studenti di scuole medie, superiori e universitarie di Argentina, Uruguay, Brasile e Cile

CORIGLIANO CALABRO - Settima edizione del Concorso letterario internazionale - riservato agli studenti delle scuole medie, superiori e universitarie di Argentina, Uruguay, Brasile e Cile - indetto dai "Sibariti nel mondo" di Corigliano Calabro (Cosenza), "Sibaritas en el mundo" di Buenos Aires, Editrice-Libreria "Aurora" di Corigliano Calabro, Amministrazione comunale di Rossano Calabro, Comunità montana "Sila Greca"-Rossano Calabro, Regione Calabria-Emigrazione.

Il concorso si articola in tre sezioni: per gli studenti delle scuole medie. Tema: L'acqua come bene comune e diritto universale. Esponi le tue riflessioni; per gli studenti delle scuole medie superiori. Tema: Educare alla pace: quale contributo può dare la Scuola; per gli studenti universitari del biennio: L'università è nelle condizioni di promuovere la cultura della legalità e della sicurezza per la formazione dei cittadini e per aiutare i giovani a scegliere un percorso di vita ispirato ai valori della solidarietà e della giustizia? Esponi la tua opinione.

La partecipazione è aperta a tutti gli studenti delle scuole medie, superiori e biennio universitario.

Gli elaborati dovranno essere scritti in lingua italiana. I partecipanti delle scuole estere dovranno spedire l'elaborato entro il 10 agosto 2007, via e-mail ai seguenti indirizzi: assoc_sibaritas@yahoo.it (presidente d.ssa Rosalba Giuliani); benvenutoantonio@alice.it (presidente sibariti nel mondo Corigliano Calabro).

- La partecipazione è gratuita. La data ed il luogo di premiazione verranno comunicati agli interessati (indicativamente in novembre) (per informazioni e bando completo rimandiamo agli indirizzi e mail sopracitati) (Inform)

ESTETICA Y SALUD

2º encuentro latinoamericano de estética integrada - Eldei 2007 -

(Buenos Aires, julio de 2007) Durante los días 31 de agosto 1 y 2 de septiembre se realizará en Buenos Aires el 2º Encuentro Latinoamericano de Estética Integrada - ELDEI 2007 - , uno de los eventos más prestigiosos que reunirá a destacados expertos nacionales e internacionales y se llevará a cabo en el Hotel Hilton de Buenos Aires.

Se espera una concurrencia de más de 2.000 profesionales de nuestro país y de Latinoamérica, entre los que se cuentan principalmente médicos dermatólogos, cirujanos plásticos, esteticistas y cosmetólogos, entre otros. Además se ha organizado una feria de más de 1.200 m2, donde se expondrán las últimas tendencias del mercado estético.

Este año la conferencia inaugural estará a cargo del reconocido médico español Dr. Ignacio Ordiz, Presidente de la Asociación de Medicina Mesoterápica Iberoamericana, y autor del Primer Tratado de Mesoterapia, obra que reúne sus conocimientos en la disciplina a lo largo de más de 15 años.

Las conferencias, debates, cursos, talleres, workshops, demostraciones prácticas libres y demás actividades del Encuentro estarán a cargo de destacados profesionales.

Algunos de los temas centrales a tratar serán: peelings médicos y cosméticos, actualización en toxinas botulínicas, mesoterapia integral, nuevos tratamientos con factores de crecimiento, tratamientos cosmetológicos, marketing en estética, hilos tensores, nuevos protocolos médicos lipolíticos, kinesiología, legislación médica y nuevas tendencias en la estética.

ELDEI es el principal Encuentro de Profesionales relacionados con la Estética Integrada de toda Latinoamérica, que por segundo año consecutivo se desarrolla en Buenos Aires. Este evento científico, al cual asisten más de 2.000 especialistas, permite compartir conocimientos y experiencias, descubrir nuevas técnicas y tecnologías relacionadas con la salud, la belleza y la ciencia estética.

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de redacción:

Santiago Fioravanti

Diagramación:

Natalia Stringi

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press-9colonne-Agenparl-
Italian Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción: Ombú 3131
(1754) San Justo
Tel. 011 4441 3474
Fax: 011 4484 4665
redazione@italarg.org
Prov. Buenos Aires
República Argentina

Editor-Proprietario
José Tucci
lacomunita@ciudad.com.ar

Propiedad de derecho de autor N. 305000

El placer de aprender italiano



Asociación Cultural
DANTE ALIGHIERI
de Ramos Mejía

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.



ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar

Pensioni, via libera da Cdm ad accordo governo-sindacati



Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera, sostanzialmente all'unanimità, alla riforma delle pensioni su cui governo e sindacati hanno trovato un accordo stamane. E' quanto viene sottolineato da fonti di Palazzo Chigi. Ci sono state solo alcune annotazioni sul testo da parte di Emma Bonino, si aggiunge, e perplessità di Paolo Ferrero circa le modalità definite per il superamento dello scalone. Il presidente del Consiglio ha aperto la discussione in cdm sulle pensioni ringraziando Tommaso Padoa-Schioppa, Cesare Damiano ed Enrico Letta per il lavoro svolto fino all'accordo.

UE, ACCORDO CONTRO TENDENZA MAGGIORANZA PAESI "L'età pensionabile è tra le più basse in Europa. Non è un accordo che va nella tendenza della maggioranza dei Paesi Ue". Lo ha detto il portavoce Oliver Grewes, commentando l'accordo sulle pensioni.

Il portavoce ha tuttavia sottolineato che la commissione ha preso nota dell'accordo tra governo e sindacati ma che si riserva di fare commenti specifici una volta concluso il processo legislativo.

GIORDANO, SU SCALONE GIUDIZIO E' NEGATIVO "In questi casi è bene fare un'operazione di verità e sulle modalità dello scalone il giudizio è critico e negativo perché si tende a diluire gli aspetti della Maroni e non va bene". Lo afferma il segretario del Prc Franco Giordano, al termine della segreteria nazionale del partito.

BERTINOTTI, LA PAROLA AI LAVORATORI "Lo dovranno dire gli interessati. Toccherà alle forze politiche e ai lavoratori esprimersi". Lo ha detto il presidente della Camera Fausto Bertinotti, rispondendo ad

una domanda sull'accordo raggiunto in nottata da sindacati e governo per la riforma delle pensioni. "Quello che diranno i lavoratori - ha aggiunto Bertinotti - sarà la cosa più importante".

DILIBERTO, GOVERNO HA CEDUTO A RICATTO CONSERVATORI "Mi riservo di valutare testi precisi e non solo note di agenzia, ma non nascondo che a una prima valutazione la delusione sembra grande". Oliviero Diliberto, segretario del Prc, commenta così l'intesa sulla riforma delle pensioni raggiunta tra governo e sindacati. "Il nostro comportamento - dice il segretario del Prc - sarà deciso, come ovvio, dagli organismi del partito, ma appare abbastanza chiaro che il governo sembra aver ceduto alle indebite pressioni del Governatore della Banca d'Italia, di Confindustria, e all'esplicito ricatto della parte conservatrice della nostra coalizione, fino alla farsa delle finte dimissioni di Emma Bonino".

OLTRE 8 ORE DI MARATONA NOTTURNA Governo e sindacati hanno raggiunto questa mattina a Palazzo Chigi l'accordo sulla riforma del sistema previdenziale e la modifica dello scalone Maroni. L'intesa è arrivata dopo oltre otto ore di confronto no-stop. Sono quasi le sette del mattino quando Romano Prodi scende nella sala stampa di Palazzo Chigi, stanco ma soddisfatto. "Con i sindacati è stato raggiunto un accordo rispettando i confini della spesa prefissata", dice dopo una maratona durata più di otto ore, al termine della quale il premier si proietta immediatamente sull'imminente Consiglio dei ministri, auspicando che l'intesa venga confermata da tutte le componenti dell'Esecutivo "senza cambiare una riga". Il presidente del Consiglio batte

sul tasto della concertazione, che a suo avviso ha dato ancora una volta "i suoi frutti" con decisioni "coerenti e nel pieno rispetto dei confini di spesa prefissati. Il Professore sintetizza così il documento firmato insieme ai sindacati: "E' una proposta che ha soddisfatto tutti noi e che sarà di grande soddisfazione per tutti gli italiani". Concetti condivisi sia dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa che dal ministro del Lavoro Cesare Damiano, decisamente orgogliosi di aver "sottoscritto l'ultimo capitolo della riforma pensionistica" che, finalmente, "rimedia a vecchie carenze del sistema sociale e finanziario". Una operazione che nella sostanza, chiariscono, sarà a "costo netto pari a zero" perché le risorse, 10 miliardi in 10 anni, saranno trova-

re tutte all'interno del sistema previdenziale". Il ministro Damiano parla di una "svolta" che "consolida il governo" e auspica che questa riforma "possa reggere alla prova parlamentare". Padoa-Schioppa difende a spada tratta le misure concordate questa notte, punzecchiando i giornalisti della carta stampata rei di aver "criticato", nei servizi pubblicati stamane dai quotidiani, un accordo a trattativa ancora in corso. Anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil lasciano Palazzo Chigi soddisfatti, dopo una "trattativa dura e difficile" che ha però dato i suoi frutti. Guglielmo Epifani si riserva solo ulteriori approfondimenti sul testo definitivo che sarà pronto lunedì mattina, ma Raffaele Bonanni dà subito un giudizio "molto, molto positivo". E Luigi Angeletti chiarisce che

il sindacato, contrariamente a come "volevano dipingerlo", ha dimostrato di "non voler tutelare i padri contro i figli". In sostanza, respinge al mittente le critiche di chi ha individuato nei sindacati confederali elementi di conservatorismo. L'unico appunto fatto dai tre segretari ha riguardato la "soluzione un po' striminzita" per lo scalone e la ridefinizione dei coefficienti. Per il resto, è stato un coro di consensi alla proposta avanzata dal premier.

DAMIANO, DONNE IN PENSIONE VECCHIAIA A 60 ANNI Per le donne "non cambia niente" e potranno andare in pensione di vecchiaia ancora a 60 anni a fronte dei 65 anni degli uomini. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Cesare Damiano.

SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Suipacha 963, 2º p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1º p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galería de la Flor, local 15
4707-0879

Bahía Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Buenos Aires 1252
0341-4494194

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 23
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

La Plata

Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

Mar del Plata

3 de Febrero 3321
0223-472-3686

PERMANENCIA

Ramos Mejía

Dante Alighieri -Rosales 358

Luján

Sociedad Italiana
San Martín 548

Caseros

Dante Alighieri
Av. Mitre 4848

Capital Federal - FACA

Hip. Yrigoyen 3922

San Vicente

Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215

Beccar

Julián Navarro 655

Guernica

Calle 25 nº 40

Cañuelas

Del Carmen nº 480

Adrogué

Rosales 1506

San Isidro - Edif. Municipal
Cám.de Industria. Loc. 4 y 5

San Miguel
Pringles 1256

ANCORA TENSIONI NELLA CDL

Bipolarismo: Casini a Fini, la tua e' solo difesa rendita



ROMA - Pier Ferdinando Casini non nasconde di rivolgersi direttamente a Gianfranco Fini quando sostiene che "il referendum e' solo un'illusione, non certamente la soluzione" dei problemi della politica italiana. Il leader dell'Udc rilancia la sua linea: "Il bipolarismo - sostiene - e' difeso solo da chi avendo paura del futuro ritiene che questo bipolarismo sia un'assicurazione sulla vita. Chi lo difende e' perche' ritiene di avere pochi numeri in campo aperto e vuole conservare la rendita di posizione". Dunque, sostiene l'ex presidente della Camera, Gianfranco Fini "difende la propria convenienza e io - aggiunge - non mi scandalizzo. Non vorrei che dimenticasse pero' che anche lui ha difeso questa legge elettorale proporzionale che con il referendum puo' essere solo peggiorata". Invece, e' il ragionamento di Casini, "serve una nuova legge elettorale" che possa far mettere attorno a un tavolo "coloro che ragionano". Ovvero, e' la proposta dell'Udc, e' necessario "un esecutivo di salute pubblica" in quanto "in nessuna parte d'Europa Diliberto e gli esponenti della sinistra estrema hanno le chiavi della politica italiana. Oggi la battaglia non e' tra destra e sinistra ma tra modernizzazione e il conservatorismo che e' a sinistra". "Se son rose fioriranno...". Pier Ferdinando Casini risponde cosi' a chi gli chiede se ci sia la possibilita' di una intesa sul modello tedesco, per quanto riguarda la riforma della legge elettorale. (AGI)

DISEGNO CRIMINOSO A DANNO DEI RISPARMIATORI

Antonveneta: gip, politici complici consapevoli



MILANO - Secondo il Gip Clementina Forleo "sara' proprio il placet del Parlamento a rendere possibile la procedibilita' penale nei confronti dei suoi membri - inquietanti interlocutori di numerose di dette conversazioni soprattutto intervenute

sull'utenza in uso a Consorte - i quali all'evidenza appaiono non passivi ricettori di informazioni pur penalmente rilevanti ne' personaggi animati da sana tifoseria per opposte forze in campo, ma consapevoli complici di un disegno criminoso di ampia por-

tata". E' quanto il Gip scrive nell'ordinanza in cui chiede al Parlamento l'autorizzazione all'utilizzo delle conversazioni, nell'ambito dell'inchiesta sulla tentata scalata alla Bnl. IL Gip di Milano, Clementina Forleo, ha deciso di trasmettere al Parlamento 68 telefonate sulle 73 che coinvolgono esponenti politici, nell'ambito delle inchieste Antonveneta-Bnl-Rcs. "Nelle vicende in cui si tratta - pur a un certo punto bloccate attraverso l'intervento della Consob e della Magistratura - non puo' sottrarsi la grave ricaduta delle condotte incriminate non solo sull'immagine del Paese - messo a nudo nella sua realta' istituzionale anche nei confronti della comunita' internazionale - ma anche sul singolo risparmiatore-investitore, debole e ultimo anello della catena su cui riversare le conseguenze di tali condotte". (AGI)

REFERENDUM, GUZZETTA:

Abbiamo le 500 mila firme



ROMA - "Abbiamo le 500 mila firme". Lo ha dichiarato il presidente del Comitato promotore dei referendum elettorali, Giovanni Guzzetta, che si trova oggi a Messina, sua citta' natale, per concludere il tour referendario. Guzzetta ha anche sottolineato che ora si tratta di raggiungere quota sicurezza di 570 mila firme.

"Mi sono sempre imposto serietà nell'informazione ai cittadini sull'andamento della raccolta e quindi ho atteso questo giorno - ha affermato - per potere dare una notizia certa e circostanziata che faccia un po' piazza pulita delle tante asserzioni e fuga di notizie non accreditate. Oggi posso dire che presso il Comitato Nazionale di Roma sono presenti gia' 500 mila firme. Cio' ci da' molta soddisfazione, ma ribadisco che, come abbiamo sempre detto, la soglia di sicurezza e' di 570 mila firme e questa soglia non e' stata ancora raggiunta. Faccio pertanto appello al rientro delle firme". "Siamo ottimisti - ha proseguito Guzzetta - sul fatto che ce la faremo e colgo l'occasione, dopo aver ringraziato tutti i comitati locali, per esprimere un elogio e un ringraziamento per tutti quei volontari che a decine in queste ore lavorano senza interruzione presso il Comitato per controllare tutte le firme. E' merito anche loro, e del nostro coordinatore organizzativo, Antonio Funicello, se stiamo conseguendo il risultato sperato".

L'attivita' del movimento referendario si concludera' con la consegna in Cassazione di tutte le firme raccolte il 24 luglio.

Se le firme saranno certificate il referendum potra' essere indetto nella prossima primavera

SENATO

DUE PROPOSTE DI LEGGE PER MODIFICARE IL VOTO ALL'ESTERO

ROMA \aise\ - Nell'ultima settimana sono stati annunciati a Palazzo Madama due proposte di legge per modificare il voto all'estero.

La prima, "Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nelle circoscrizioni Estero", è stata presentata dai senatori eletti all'estero Turano, Pollastri, e Randazzo insieme ai colleghi Rossi, Papania, Adragna e Rubinato.

La seconda, "Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero" ha come firmatario solo il senatore Andrea Pastore (Fi).

Nei prossimi giorni, ma, tenuto conto della pausa estiva, sarebbe forse più corretto dire mesi, i due testi saranno pubblicati e presentati dai firmatari. Di seguito, verranno assegnati alle commissioni competenti per cominciare, finalmente, l'iter parlamentare. (m.c.laise)

CHIAMATI ALLE URNE 42 MILIONI DI CITTADINI

Turchia, il voto premia l'islam moderato di Erdogan

Per l'Ak del premier il 47% delle preferenze a scrutinio quasi ultimato che permettono di ottenere 342 seggi dei 550 del parlamento nel Paese. Barroso: "Impressionante vittoria"



ANKARA, (Ign) - Netta affermazione in Turchia per l'AK, il partito della Giustizia e dello Sviluppo del premier Erdogan (nella foto). Alla formazione islamista moderata sono andati ieri il 47,78% dei voti, quando sono state ormai completate le

operazioni di spoglio. Al partito di Erdogan verranno attribuiti 342 seggi in parlamento, la maggioranza assoluta sul totale dei 550 disponibili.

Tra i primi a congratularsi con Erdogan è stato il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. Che ha parlato di "impressionante vittoria" alle elezioni legislative per il premier turco. "Mi congratulo con il primo ministro turco per la sua vittoria impressionante vittoria alle elezioni" di ieri, afferma Barroso in un comunicato diffuso a Bruxelles.

Una vittoria, sottolinea ancora il presidente dell'esecutivo Ue, "giunta in un momento importante per il popolo turco, in cui il Paese avanza nelle riforme politiche ed economiche". Barroso insiste quindi sull'"impegno personale" di Erdogan per il "continuo avvicinamento all'Unione europea" ed augura al premier di Ankara "ogni successo durante il suo nuovo mandato".

IMPROPRIO FARE "RICHIAMI AL PERIODO '92-'93"

Giustizia, Napolitano: "Mi auguro si calmino bollenti spiriti"

Il presidente della Repubblica: "Sulla riforma spero in una soluzione alla Camera come al Senato". E sui costi della politica ha ricordato di essersi in passato aveva ipotizzato "incarichi elettorali non necessariamente retribuiti", riferendosi in particolare ai consiglieri circoscrizionali Quanto al Quirinale, "non è occupato da una parte politica".



ROMA, - (Adnkronos) - "Mi auguro che la riforma dell'ordinamento giudiziario trovi una soluzione alla Camera come al Senato". Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (nella foto) in un incontro con i giornalisti che seguono il Quirinale prima della tradizionale cerimonia della consegna del Ventaglio da parte dell'associazione stampa parlamentare.

Il capo dello Stato ha anche auspicato, rispetto alle polemiche che vi sono state nei giorni scorsi e che hanno investito i rapporti tra politica e magistrati

una sorta di pausa legata anche alle imminenti vacanze, che "farebbe bene a tutti e calmerebbe i bollenti spiriti".

Napolitano ha anche affrontato le polemiche legate ai costi della politica e ha mostrato particolare interesse per il provvedimento del governo, ricordando di essersi in passato riferito alla possibilità di "incarichi elettorali non necessariamente retribuiti" riferendosi in particolare ai consiglieri circoscrizionali. Particolare attenzione, per il presidente della Repubblica, vi sarebbe inoltre da attendersi per quanto ri-

guarda le società miste e gli enti subregionali.

Napolitano ha anche rilevato come oggi qualcuno "impropriamente faccia dei richiami al periodo '92-'93" rispetto alla ondata di antipolitica che caratterizza il dibattito di questi mesi, in quanto "allora era in primo piano la crisi profonda del sistema dei partiti che si erano alleati per decenni alla guida del Paese" mentre oggi, ha affermato rievocando la sua testimonianza diretta di presidente della Camera dell'epoca, la situazione è profondamente diversa.

"La presidenza della Repubblica non è 'occupata' da una parte politica come talvolta si sente inopinatamente ripetere: essa è solo e sempre impegnata a 'rappresentare la nazione nel suo insieme, a valorizzare quel che unisce e può unire il Paese a garantire l'equilibrio e la stabilità delle nostre istituzioni'. Sono esattamente le parole che usai un anno fa e ad esse mi sono rigorosamente attenuto", ha af-

fermato ancora Napolitano nel corso della tradizionale cerimonia della consegna del Ventaglio al Quirinale da parte della Associazione della stampa parlamentare.

Il capo dello Stato si è quindi soffermato sul rapporto tra le istituzioni e ha definito "molto importante" il rapporto tra governo e Parlamento nel senso che "nessuna esigenza di governo può giustificare forzature e distorsioni". E non ha mancato di elevare il suo biasimo verso gli eccessi dell'opposizione nelle aule parlamentari e nei confronti di chi al Senato attacca violentemente i senatori a vita in ragione della loro partecipazione a votazioni a volte anche determinanti a Palazzo Madama: "Molto importante - ha sottolineato - è egualmente un clima di moderazione e di reciproco rispetto nel dibattito che si svolge in Parlamento: nessuna, più che legittima, ragione di opposizione può giustificare la perdita del senso del limite in un'aula parlamentare, fino a trascendere nella polemica verso

colleghi eletti e in special modo verso colleghi chiamati in virtù del dettato costituzionale ad un mandato che vale come riconoscimento dei servizi resi alla Nazione".

Giorgio Napolitano ha inoltre ricordato che "il doveroso scrupolo di garantire la stabilità delle istituzioni non mi impedisce di vedere la fragilità e l'incertezza del quadro politico e di governo uscito dalle elezioni dello scorso anno" ma sottolinea anche che "nessuno può chiamare il presidente della Repubblica a intervenire nel merito di tensioni e dispute strettamente politiche".

E in questo quadro, dopo aver constatato la "crescente insoddisfazione per le disfunzioni delle nostre istituzioni" che arriva al punto da far rivendicare "sbrigativi richiami a modelli costituzionali stranieri" Napolitano si è detto colpito dal fatto che "si taccia o si sottovaluti l'assoluta necessità, per porre mano alla riforma, di un avvicinamento tra gli opposti schieramenti parlamentari".

TFR. L'importanza di scegliere ora.



Entro il 30 Giugno 2007 tutti i lavoratori del settore privato potranno decidere in assoluta libertà se destinare il proprio TFR futuro (cioè la liquidazione ancora da maturare) alla Previdenza Complementare o se invece mantenerlo in Azienda. Chi sceglie la Previdenza Complementare può orientarsi su forme pensionistiche collettive, Fondi Negoziati o Fondi Aperti, oppure su Piani Individuali di Previdenza. Ognuno di questi ha i suoi benefici, come una maggiore copertura previdenziale futura, agevolazioni fiscali o la facilità di ottenere anticipazioni di denaro sul capitale versato. Fare una scelta consapevole è importante. Perché stai scegliendo oggi cosa è meglio per te e per il tuo domani. Informati sul sito www.tfr.gov.it e con il Numero Verde 800 196 196.

www.tfr.gov.it Numero Verde 800 196 196



SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.

EURO

Nuovo record sul dollaro per timori su mutui subprime



ROMA - Il biglietto verde scende ancora a picco. L'euro balza al nuovo record storico a quota 1,3843 dollari e chiude a 1,3828. Gli investitori temono che la crisi dei mutui subprime sia più estesa del previsto e che, come ha già fatto piombare in una grave crisi il settore immobiliare Usa, possa ripercuotersi sull'economia americana, rallentando i consumi. Nei giorni scorsi il presidente della Fed, Ben Bernanke ha ammesso che la crisi immobiliare potrà aggravarsi ancora. Anche l'aumento dei prezzi del petrolio contribuisce a surriscaldare l'atmosfera. Intanto la sterlina avanza ai massimi da 26 anni a 2,0568 dollari, mentre il dollaro/yen scende dello 0,7% a 121,19, dopo aver toccato un minimo da sei settimane a 120,87. Euro/yen a 167,59. (AGI) -

INDAGINE DELL'ISAE SULLA PERCEZIONE DEL TENORE DI VITA

Tre italiani su quattro si sentono poveri, 1300 euro sono pochi



ROMA - Quasi tre quarti delle famiglie italiane (il 74%) si ritiene povera, anche se, secondo le rilevazioni ufficiali dell'Istat, solo l'11,1% lo è realmente. E' quanto emerso dalla nota mensile dell'Isae sulla "povertà soggettiva". Lo studio ha preso in considerazione - spiega l'Istituto di studi e analisi economica - "la percezione delle famiglie di non avere un reddito adeguato per condurre una vita dignitosa, senza lussi ma senza privarsi del

necessario: un concetto di disagio più ampio di quelli rilevati dalle statistiche ufficiali, che fanno riferimento alla povertà intesa in senso esclusivamente economico, come scarsità di risorse". La soglia della povertà soggettiva è risultata pari a 1.313 euro mensili per i single e 1.800 per le coppie, mentre per i nuclei più numerosi ha superato di gran lunga i 2.000 euro. Secondo gli ultimi dati Istat invece la soglia di povertà relativa nel 2005

era pari, per una coppia, a 936 euro. La percentuale di famiglie "soggettivamente povere", in costante crescita fin dal 2003, è diminuita dell'1% negli ultimi dodici mesi. La povertà soggettiva è più elevata nelle regioni meridionali (80%) rispetto a quelle del Centro (73%) e del Nord (70%), tra i single (80%), rispetto alle famiglie con almeno tre componenti (67%). Il disagio percepito incide molto anche sui nuclei con capofamiglia con basso livello di istruzione o con impiego da operaio, sulle famiglie con disoccupati e casalinghe, tra i lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato e tra chi vive in affitto. Dall'ultima indagine condotta a livello europeo, quella Eu-Silc per il 2004, solo in Grecia la quota di famiglie soggettivamente povere è maggiore che in Italia (rispettivamente 76,1% e 63,4%). La più elevata percentuale di nuclei familiari che si sentono poveri si trova invece in Norvegia (3,6%), Lussemburgo (4,1%) e Finlandia (10,9%). (AGI)

Lavoro, occupazione 2006 boom ma 2007 frena, sud arranca



ROMA - Crescita dell'occupazione record nel 2006 ma per il 2007 le prospettive appaiono molto meno rosee: nel Rapporto sul mercato del lavoro 2006 presentato oggi il Cnel sottolinea come a fronte di un aumento di 425.000 occupati registrato l'anno scorso quest'anno si segnali una frenata sia per le forze di lavoro che per la nuova occupazione. In particolare nel primo trimestre 2007 si registra una caduta delle forze di lavoro al Sud (-3,6%), trainata soprattutto dal calo della forza lavoro femminile (-4,6%). Il Cnel segnala che la riduzione del tasso di attività nel Mezzogiorno è dovuto in parte all'effetto scoraggiamento (di fronte alla scarsa domanda di lavoro le persone rinunciano di-

rettamente a proporsi sul mercato) ma anche a un nuovo fenomeno migratorio, soprattutto dei giovani, alla ricerca di lavoro verso il Nord. Nel Rapporto si ricorda come l'anno scorso la disoccupazione sia scesa a livelli che non si registravano più dai primi anni Ottanta (nel 2006 era al 6,8% rispetto al 7,7% del 2005) e quindi negli ultimi venticinque anni ma anche che a fronte della crescita occupazionale ci sia stata una sostanziale stagnazione della produttività.

Responsabile di questo andamento - secondo il rapporto del Cnel - potrebbe essere stato l'ingresso nel mercato di nuovi lavoratori "marginali" dotati di minori qualifiche e con una produttività più bassa. Un effetto que-

sto della crescita concentrata in settori strutturalmente a produttività stagnante come l'edilizia e i servizi alle famiglie. Il Cnel segnala inoltre come la crescita dell'occupazione si sia concentrata "tutta nelle imprese fino a 50 dipendenti mentre le grandi imprese hanno ancora registrato decrementi dei livelli occupazionali" e come i lavoratori atipici siano poco più di tre milioni. La diffusione dei contratti a termine comunque, pur in crescita tra i giovani, resta - si legge nel Rapporto - "inferiore a quella degli altri paesi". L'analisi delle transizioni dei lavoratori che consente di valutare lo stato professionale da un anno all'altro fa emergere "una decisa diminuzione delle probabilità di restare disoccupati per quanti l'anno precedente avevano un contratto a termine". Oltre un terzo delle assunzioni a tempo indeterminato del 2006 infatti riguardano persone che l'anno prima avevano un contratto a termine. E' aumentata la probabilità di trovare lavoro per i disoccupati ma anche la probabilità di perdere il lavoro per coloro che hanno un contratto "atipico". Resta ampio infine in Italia il divario con gli altri Paesi per quanto riguarda l'occupazione femminile con un tasso del 46,3% nella fascia tra i 15 e i 64 anni a fronte del 60% dell'obiettivo della Strategia di Lisbona.

LO COMUNICARL'ISTAT

Industria: balzo del fatturato e degli ordinativi a maggio

ROMA - Fatturato e ordinativi industriali in crescita a maggio. In particolare, segnala l'Istat, l'indice del fatturato ha segnato un incremento del 7,6% su base annua, trascinato da un aumento del 6,8% sul mercato interno e del 9,7% su quello estero. L'indice degli ordinativi è invece salito del 5,2% su base tendenziale come risultato di un balzo dell'8,6% sul mercato estero e del 3,5% sul mercato interno. Su base mensile i due indici hanno registrato rispettivamente un incremento del 4,1 e del 2,5%. (AGI)

ALITALIA:

Padoa-schioppa, oltre vendita c'è solo liquidazione



ROMA, - (Adnkronos) - "Oltre la vendita c'è solo la liquidazione". Sono queste le prospettive per il futuro di Alitalia indicate, dopo la chiusura della procedura di gara per la privatizzazione, dal ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, in un colloquio con il 'Corriere della Sera'. Alitalia "è una società in perdita, nella quale lo Stato non può più mettere capitali", afferma Padoa-Schioppa, il quale afferma di non credere che il ritiro di Air One dalla gara significhi che l'opzione della vendita sia stata esplorata fino in fondo. "In queste ore stiamo esplorando le alternative, per capire quali altre modalità ci siano per procedere alla cessione del controllo della compagnia, dopo che questa scelta ha dato l'esito che ha dato".

BORSELLINO:

A 15 anni dalla strage giornata della memoria



derio con la famiglia Borsellino - dice Domina - Volevo che le immagini di Giovanni e Paolo non avessero un carattere istituzionale, volevo rappresentarli come persone normali tra la gente".

GIP: NO ALL'ARCHIVIAZIONE DELL'INCHIESTA 'AGENDA ROSSA'

Il giudice per le indagini preliminari di Caltanissetta, Ottavio Sferlazza, ha respinto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta sul furto dell'"agenda rossa" del giudice Paolo Borsellino, scomparsa dalla borsa del magistrato poche ore dopo la strage. L'udienza si è tenuta ieri ed il magistrato si è riservato sulle ulteriori decisioni: imporre l'imputazione coatta alla procura oppure ordinare ulteriori indagini. Nel fascicolo, rimasto a carico di ignoti, si ipotizza il reato di furto. La richiesta di archiviazione era stata firmata dal procuratore aggiunto di Caltanissetta Renato Di Natale e dal pm Rocco Liguori, gli stessi che hanno riaperto l'inchiesta sulla possibile implicazione di settori dei servizi segreti nell'attentato di via d'Amelio.

NAPOLITANO: INDELEBILE RICORDO E RINNOVATO IMPEGNO

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato alla signora Agnese Borsellino il seguente messaggio: "Trascorsi ormai quindici anni dal tragico attentato che costò la vita a Paolo Borsellino ed agli agenti della sua scorta Catalano, Cosina, Loi, Li Muli e Traina, restano più che mai vivi nella mia memoria ed in quella di tutti gli italiani il dolore e lo sgomento per un così terribile evento.

La criminalità organizzata, nel compiere questo vile assassinio, si è spinta a livelli di inaudita barbarie, nell'intento di colpire lo stato democratico e le sue istituzioni attraverso una delle più luminose figure di magistrato, un esempio di dirittura morale e di determinazione nella difficile lotta contro la brutale spirale del fenomeno mafioso. L'indelebile ricordo di quel crimine, nel rinnovare di anno in anno lo sdegno dell'intera collettività, ha contribuito a far maturare una più diffusa e radicata coscienza civile ed a promuovere un rinnovato impegno per il consolidamento dei valori fondanti della nostra Repubblica: legalità, solidarietà e libertà, contro ogni forma di sopraffazione e violenza".

Sulla strage torna l'ombra dei servizi

(di Lirio Abbate)

ROMA - L'ombra di "apparati deviati dei servizi segreti" ritorna nell'inchiesta sui mandanti occulti della strage di via d'Amelio in cui morì quindici anni fa il procuratore aggiunto di Palermo, Paolo Borsellino, insieme a cinque agenti della polizia di Stato che lo dovevano proteggere. La notizia, confermata all'ANSA da ambienti qualificati, prende spunto da altre indagini che in passato erano state chiuse con l'archiviazione.

Da alcuni mesi, però, nuovi input investigativi hanno ripreso gli accertamenti dal punto in cui erano stati lasciati, e cioè dal Castello Utveggiò, la mega struttura situata sul Monte Pellegrino, che sovrasta proprio la via d'Amelio. In questo edificio, nel 1992, è stato accertato che aveva sede un gruppo operativo del Sisde. La vicenda venne rivelata per la prima volta nel 2001 dal vice questore Gioacchino Genchi durante una deposizione in aula nel processo bis per la strage Borsellino.

Le indagini sviluppate in seguito vennero poi archiviate. Adesso, invece, questa pista sembra aver ritrovato nuova linfa. I "servizi deviati", secondo la nuova indagine, potrebbero essere dietro agli uomini che hanno eseguito l'attentato. Dell'inchiesta si occupa ormai da anni un solo magistrato, il procuratore aggiunto, Renato Di Natale, che ha pure il compito di reggere l'ufficio dei pm di Caltanissetta, dopo che un anno fa Francesco Messineo è stato nominato procuratore di Palermo. E così Di Natale è costretto a dividersi su più fascicoli d'indagine anche a causa di una carenza di organico dell'ufficio. I magistrati stanno valutando una serie di documenti acquisiti dalla procura di Palermo e che riguardano il telecomando che potrebbe essere stato utilizzato dagli attentatori. A questo apparecchio è collegato un imprenditore palermitano. I processi che si sono svolti in passato hanno solo condannato gli esecutori materiali della strage, ma nulla si è mai saputo su chi ha premuto il pulsante che ha fatto saltare in aria Borsellino e gli agenti di scorta.

A maneggiare il telecomando, come sostengono le sentenze, non è stata nessuna delle persone condannate all'ergastolo, ormai definitivamente. Un altro elemento sul quale è puntata l'attenzione degli inquirenti, è "la presenza anomala" di un agente di polizia in via d'Amelio subito dopo l'esplosione. Si tratta di un poliziotto - già identificato dai magistrati - che prima della strage era in servizio a Palermo, ma venne trasferito a Firenze alcuni mesi prima di luglio dopo che i colleghi avevano scoperto da una intercettazione che aveva riferito "all'esterno" i nomi dei poliziotti di una squadra investigativa che indagava a San Lorenzo su un traffico di droga.

PALERMO - Il 19 luglio è il giorno della memoria nel ricordo di Paolo Borsellino, procuratore aggiunto a Palermo, e degli agenti della polizia di Stato che gli facevano da scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cusina, Claudio Traina e Vincenzo Limuli, massacrati nella strage di via Mariano D'Amelio il 19 luglio 1992 e di cui quest'anno ricorre il quindicesimo anniversario.

"E' quasi un miracolo che il ricordo sia ancora così vivo in un Paese che facilmente dimentica i propri morti. E' importante che la memoria sia affidata ai bambini che non c'erano quando Paolo è morto", ha detto Rita Borsellino, sorella di Paolo. "Se il pool antimafia si sciogliesse con la riforma della giustizia - aggiunge Rita Borsellino - sarebbe una perdita di memoria storica e significherebbe cominciare daccapo".

Il presidente del Senato Franco Marini ha deposto una corona d'alloro in via D'Amelio. La cerimonia è stata accompagnata dal "Silenzio" suonato dalla banda della Polizia. Dopo la deposizione della corona, Marini ha espresso la sua commozione alla sorella di Paolo Borsellino, Rita, e alla vedova Agnese che lo hanno accompagnato all'ulivo piantato 15 anni fa, dopo la strage, di fronte la casa della madre di Borsellino. "E' un momento di grande emozione - ha detto Marini, a Rita ed ad Agnese - tornerò presto a trovarvi".

GRASSO, E' IL GIORNO DELLA COMMozione

"Per me questo è il giorno dellacommozione perché anco-

ra ricordo quel giorno tremendo eriprovo tante emozioni legate a quell'evento. Questo è il giorno in cui sento più vicino il giorno della strage, colleghi come Falcone e Borsellino si sentono più vicini quando affronti il mio lavoro e soprattutto nei momenti di difficoltà e di delusione". Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso in via D'Amelio.

NELLA NOTTE VEGLIA IN VIA D'AMELIO

Circa duecento persone hanno partecipato alla veglia cominciata a mezzanotte e finita intorno alle 6. Il momento di raccoglimento davanti al palazzo dove abitava la madre del giudice, è stato organizzato dagli scout dell'Agesci. Alla veglia ha partecipato anche Rita Borsellino, sorella del magistrato. Durante la notte ci sono stati momenti di preghiera cui hanno partecipato anche militanti delle Acli, e musicali col gruppo popolare dei Ditirammu. Su un telo sono stati proiettati filmati sul giudice Borsellino.

IN VIA D'AMELIO DUE STATUE, SONO FALCONE E PAOLO

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone che chiacchierano amabilmente sono raffigurati in due statue dello scultore Tommaso Domina poste stamane in via D'Amelio. Le statue sono realizzate in gesso bronzato. Paolo Borsellino è raffigurato in pantaloni e polo, mentre fuma una sigaretta e sorride all'amico Falcone, la cui statua non è ancora terminata. L'opera, nelle intenzioni dell'autore, non appena completata dovrebbe essere collocata in via Libertà. "Ho parlato di questo mio desi-

PADRE BOSSI:

"Voglio tornare in missione"

LORENZAGO DI CADORE (BELLUNO) - Il Papa ha parlato con il cardinale Tarcisio Bertone della liberazione di Padre Bossi. E' stato concordato che il segretario di Stato Vaticano telefoni a Romano Prodi per ringraziare lo Stato Italiano del suo impegno per la liberazione

del missionario del Pime. **VOGLIO TORNARE ALLA MIA MISSIONE** Nonostante la prigionia di 39 giorni fatta di marce forzate nella giungla e di un regime alimentare essenziale a base di sale, riso e pesce, padre Giancarlo Bossi ha un unico desiderio: "tornare nella sua parrocchia di Payao, dalla sua gente".

"Il mio cuore è restato a Payo", ha detto il religioso del Pontificio Istituto delle missioni estere (Pime) in una conferenza stampa a Manila dopo aver incontrato il presidente delle Filippine Gloria Arroyo. Stessi concetto li ha espressi anche in un'intervista ad una televisione locale, mentre mangiava pane e sorseggiava un caffè in una stazione della polizia a Zamboanga city.

"Voglio tornare ad aiutare la

mia gente", ha detto padre Bossi aggiungendo in un inglese mescolato alla lingua locale, il Visayan: "i miei rapitori mi hanno assicurato che non mi prenderanno di nuovo". "Ho già parlato con la mia famiglia e li ho avvisati che voglio restare qui per un po' prima di tornare in Italia", ha aggiunto il missionario 57/enne, originario di Abbiatograsso, visibilmente provato nel fisico dopo la lunga prigionia. Sugli uomini che lo hanno tenuto in ostaggio ha raccontato: "Ho memorizzato il loro viso. Mi dicevo, se ne vedo uno nei paraggi, vado alla polizia e dico: è lui uno degli uomini che mi ha sequestrato". "Si sono presentati come appartenenti al gruppo di Abu Sayyaf", ha detto il religioso riferendosi agli 11 uomini armati che il 10 giugno scorso lo hanno prelevato con la forza nelle vicinanze della sua amata parrocchia a Payao, sull'isola di Mindanao. Padre Bossi, nell'intervista alla tv di Zamboanga city, ha detto di sentirsi "responsabile" per la morte dei quattordici militari filippini che, all'inizio del mese, erano impegnati a cercarlo ed sono rimasti vittime di un'imbo-scata.

CALCIO

Arbitri: collina nuovo designatore di A e B



ROMA - Pierluigi Collina è il nuovo designatore della Can di A e B. Lo ha ufficializzato il presidente dell'Aia Cesare Gussoni. Il presidente dell'Aia, Cesare Gussoni, ha ufficializzato all'Hotel Marriott di Roma, nella conferenza stampa di presentazione dei nuovi Organi tecnici nazionali, la nomina di Pierluigi Collina come prossimo designatore della Can di A e B. L'ex fischietto di Viareggio, dopo le dimissioni di Tedeschi nella scorsa stagione, era rientrato nell'Assoarbitri in veste di "allenatore" dei direttori di gara affiancando lo stesso Gussoni, che aveva assunto a interim l'incarico di designatore. Ora il passaggio di consegne. Per quanto ri-

guarda i vice di Collina, Gussoni ha confermato Gennaro Borriello, Francesco Capraro e Giovanni Stevanato e sono stati confermati ai rispettivi posti anche i designatori Matteo Apricena (Can di D), Alberto Boschi (Interregionale) e Andrea Lastrucci (calcio a 5). Cambia invece il designatore della Can di C dove al posto di Mattei ci sarà Giancarlo Dal Forno.

"Sono emozionato, ho la consapevolezza che l'attesa è grande ma non sono il salvatore della patria". Queste le prime parole del neo designatore. "Penso di aver accumulato in tanti anni - ha continuato l'ex fischietto viareggino - l'esperienza da mettere al servizio degli arbitri. Per anni

si è parlato di designatore ma è limitativo pensare solo all'attività di scelta degli arbitri. Questa è solo una parte del mio lavoro, sarà importante anche il ruolo di preparatore, di allenatore degli arbitri. L'obiettivo a breve termine è preparare bene gli arbitri a un campionato duro e bello come quello che inizierà il 26 agosto. L'obiettivo a lungo termine, invece, è far crescere una classe arbitrale dall'età media di 34 anni".

"Questa decisione è stata semplice, in cuor mio avevo già nominato designatore Collina nel dicembre del 2006". Così il presidente dell'Assoarbitri, Cesare Gussoni, ha commentato la nomina di Pierluigi Collina a nuovo designatore della Can di A e B. "L'Aia - ha aggiunto - l'ha nominato su mia proposta ma non è stata una scelta fatta per simpatia personale. Un'Aia senza Collina e Collina senza Aia mi sembrano due corpi senza braccia". "So benissimo che c'è grande attesa per l'operato di Collina - ha detto ancora Gussoni - dobbiamo dargli il tempo di lavorare e ottenere risultati, nulla è affidato al caso". (AGI)

Totti lascia la nazionale, addio e' ufficiale

Francesco Totti non giocherà più in Nazionale. La decisione è stata annunciata dal capitano giallorosso in una conferenza stampa a Trigoria.



LASCIO PER MOTIVI FISICI' "La parola 'finita' è brutta, ma ho preso questa decisione di concludere il capitolo nazionale per vari motivi fisici e non tecnici - ha continuato Totti - Ho valutato per un anno dopo il mondiale cosa fare e ho deciso di chiudere con la nazionale per non creare problemi al gruppo e allo staff azzurro. Mi dispiace, ma la salute è la cosa più importante", ha detto.

A QUALCOSA DEVO RINUNCIARE E ROMA HA PRIORITA' "Il mio problema principale - ha spiegato Totti rispondendo alle domande dei giornalisti - è fisico. Ho dovuto constatare che più di un tot di partite all'anno non riesco a fare. A qualcosa devo rinunciare e purtroppo devo rinunciare alla nazionale perché alla Roma non posso, la Roma ha la priorità".

DONADONI HA CAPITO E ACCETTATO MIA SCELTA "La telefonata con Donadoni? No, non ha cercato di farmi tornare sui miei passi, ha accettato le mie motivazioni anche se con dispiacere", ha spiegato Totti riferendosi ai contatti con lo staff federale. Totti ha affermato di aver preso questa decisione un mese fa e di averne parlato prima con Gigi Riva poi con il presidente federale Abete. La telefonata con Donadoni è arrivata tre giorni fa.

"È stata una scelta difficile - ha proseguito Totti - persino mia moglie non voleva che lasciassi la nazionale...", ha rivelato.

RASMUSSEN MANTIENE LA MAGLIA GIALLA

Tour de France: sprint vincente di boonen

CASTRES (FRANCIA)- Tom Boonen ha vinto in volata la dodicesima tappa del Tour de France, la Montpellier-Castres di 178,5 chilometri. Il corridore della Quick Step, al secondo successo in questa edizione della Grande Boucle, ha preceduto nello sprint finale Erik Zabel (Milram) e Robert Hunter (Barloworld). Quarto Daniele Bennati (Lampre). Michael Rasmussen (Rabobank) rimane in maglia gialla alla vigilia della cronometro di 54 chilometri con partenza e arrivo ad Albi. (AGI/ITALPRESS)

F1:

Schumi, mai a capo team Ferrari

Ex pilota assicura, non sono pentito di aver lasciato



BERLINO- Michael Schumacher ha ribadito che non ha alcuna intenzione di diventare direttore sportivo della scuderia Ferrari. "Questo non è mai stato e non sarà mai un tema per me", ha detto il 7 volte campione del mondo di F1 in un'intervista alla Bild. "Per farlo - ha aggiunto l'ex pilota tedesco - dovrei stare sempre con la squadra, ma posso dire che questa non è un'opzione per me". Schumacher ha poi assicurato di non essersi mai pentito di aver posto fine alla sua carriera. (ANSA)

Desde siempre los italianos supimos que las grandes cosas se hacen trabajando.

Así nacimos y así tratamos de ser cada día mejores.

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires

La excelencia, nuestro objetivo

Gascón 450 - C1181ACH - Buenos Aires, Argentina - Tel: (54-11) 4959-0200 - www.hospitalitaliano.org.ar